

Presso la Direzione Provinciale del Lavoro di Rovigo si è insediato l'Osservatorio Provinciale della Cooperazione, costituito dalla stessa D.P.L., da INPS e INAIL, dalle centrali cooperative (Confcooperative, Legacoop e AGCI) e dalle organizzazioni sindacali (CGIL, CISL e UIL). Tale osservatorio avrà il compito di monitorare e verificare il pieno rispetto della vigente normativa in materia di lavoro cooperativo.

Francesco Bortolan, direttore della Direzione Provinciale del Lavoro, illustra i primi risultati dell'Osservatorio: "si è ragionato sulle modalità con cui verranno compiuti gli accertamenti da parte del personale di vigilanza e si è fatto un primo lavoro di censimento e informatizzazione delle situazioni di impiego del personale in cooperative e sulla raccolta dei regolamenti interni che le cooperative dovrebbero aver depositato presso la D.P.L. in base alla L. 142/01".

Inoltre è stata avviata anche un'attività volta all'estrapolazione dei tariffari delle cooperative che – spiega Bortolan – possono costituire un valido riferimento nell'attività di controllo per il riscontro di eventuali anomalie nell'applicazione concreta di tutti gli istituti contrattuali e di legge al personale impiegato dalle società negli appalti.

"Questi primi risultati – secondo Marco Zese, consigliere di Confcooperative membro dell'Osservatorio – rappresentano un concreto segnale di come sia possibile lavorare per un consolidamento dei principi che reggono il mondo cooperativo e che si identificano nella valorizzazione della figura centrale del socio lavoratore. I benefici derivanti dalla valorizzazione dei caratteri mutualistici, che contraddistinguono le imprese cooperative, si tradurranno in maggiore professionalità e in un incremento nella qualità dei servizi".

Intanto è stato approvato anche il regolamento di funzionamento dell'Osservatorio che ha lo scopo di "realizzazione di una efficace azione di contrasto al fenomeno delle cosiddette cooperative spurie" individuando nello specifico precise competenze dell'Osservatorio:

- esame delle disposizioni lavoristiche contenute nei regolamenti interni depositati presso la D.P.L., al fine di accertare la tipologia dei rapporti di lavoro instaurati dai soci con la cooperativa;
- verifica se i rapporti di lavoro ai sensi della L. 142 disattendano i principi che caratterizzano i rapporti di lavoro e se vi sia mancata corrispondenza tra fattispecie individuata e le mansioni effettivamente svolte;
- promozione di interventi di vigilanza e ispettivi nei confronti di soggetti che possono, anche sulla base di relative segnalazioni, non risultare in linea con le leggi e le normative contrattuali vigenti;
- attivazione di iniziative tendenti a creare concreti strumenti di analisi del settore in concorso con le istituzioni articolate sul territorio;
- verifica dell'andamento dell'impiego con particolare riferimento alle ricadute occupazionali connesse all'utilizzo della flessibilità dei contratti di lavoro;
- correlazione con gli organismi preposti all'attività di gestione dell'Albo delle società cooperative
- acquisizione di informazioni sul fenomeno della cooperazione;
- analisi delle dinamiche del costo del lavoro e delle problematiche di settore;
- promozione di incontri con la committenza pubblica e privata al fine di monitorare il corretto andamento del mercato e l'applicazione delle normative contrattuali;

Confcooperative ha inoltre posto l'accento anche sull'utilità di una sollecitazione agli appaltatori, in particolare la Pubblica Amministrazione, in quanto responsabili in via solidale, affinché venga promossa la corretta applicazione delle norme e dei contratti di lavoro, sia in fase di elaborazione dei bandi di gara, sia in corso di esecuzione delle opere/servizi affidati.

"L'istituzione degli Osservatori sul territorio fortemente caldeggiati da Confcooperative – precisa Zese – e la loro effettiva azione potrà essere un'occasione per affrontare anche il nodo del dumping contrattuale e della cooperazione spuria". Un tema, questo, molto avvertito da Confcooperative che, nell'interesse delle proprie associate e della cooperazione autentica, si impegnerà sempre più a sensibilizzare le Istituzioni perché vengano rafforzati i controlli e la vigilanza sulla cattiva cooperazione.